

Sbatti Dio in prima pagina

DI FRANCESCO PELOSO

Aspettando la visita di Benedetto XVI Il Regno dibatte di Dio sul "Times"

Chissà se verrà in Vaticano a spiegare la sua nuova teoria, lo scienziato inglese Stephen Hawking che, nel suo *The Grand design*, rileva come, per la creazione dell'universo, non ci sia bisogno di Dio. Bastano le leggi fisiche a cominciare da quella della gravità. Hawking potrebbe parlarne al Papa, anche perché è membro della Pontificia accademia per le scienze. D'altro canto scorrendo l'elenco dei nomi che compongono l'organismo vaticano, si scoprono molti premi Nobel. Sarà stata pure una storia di inquisizioni e di roghi, da Galilei a Bruno, ma la Chiesa ha sempre tenuto aperto un canale di dialogo con gli uomini di scienza.

L'anticipazione delle nuove teorie di Hawking - fatta dal *Times* a titoli cubitali - ha aperto un dibattito del tutto particolare sulle prime pagine dei maggiori quotidiani inglesi: Dio ha creato l'universo?

▶ SEQUE A PAGINA 9

Se la principale preoccupazione di Benedetto XVI, all'indomani della sua elezione a Pontefice, era quella della rievangelizzazione dell'Europa, evidentemente Oltremarica si arriva al cuore del problema. Non a caso, allora, il Papa vuole dialogare e polemizzare con la cultura europea, meglio se continentale e del nord, perché indubbiamente è lì che la questione acquista peso specifico e consistenza.

Non va dimenticato che il famoso discorso pronunciato a Ratisbona da Benedetto XVI nel settembre del 2006, è sì passato alla storia per un controverso e obiettivamente delicato passaggio dedicato a Maometto, ma la sostanza del testo era invece il rapporto fra fede e scienza. Non solo: la nuova teoria di Hawking, che in passato aveva invece elaborato studi nei quali ci si misurava con la possibilità del "Creatore", esce proprio alla vigilia del viaggio del Papa in Gran Bretagna in programma per la metà di settembre.

Tuttavia la cosa non dovrebbe dispiacere troppo al Papa che proprio su questo terreno ha deciso di giocare la sua partita tentando di far convivere la rivelazione cristiana con la straordinaria rivoluzione scientifica degli ultimi decenni. Probabilmente, anzi, Benedetto XVI terrà in qualche modo conto di questa discussione nei testi che sta finendo di limare prima del-

CONTRO HAWKING. L'Arcivescovo di Canterbury, il Rabbino capo e il Primate cattolico d'Inghilterra rispondono allo scienziato sulla Creazione. Un terreno molto fertile per il Papa in arrivo.

la partenza per Londra. E in definitiva: assai meglio parlare di creazione e di presenza di Dio che dover affrontare lo stillicidio di attacchi e critiche su abusi sessuali, ordinazioni femminile dei sacerdoti e via di questo passo. Il viaggio del Papa, insomma, si annuncia intenso.

Nel frattempo, però, i vari leader religiosi inglesi sono intervenuti sulle affermazioni di Hawking, in un dibattito che non vive di strepiti e anatemi ma di ragioni contrapposte. Così il rabbino capo d'Inghilterra, Lord Jonathan Sacks, sempre sul *Times*, ha spiegato come una ricerca scientifica che porti all'esclusione di Dio compia «un errore elementare» in quanto «la scienza a che vedere con la spiegazione, la religione con l'interpretazione» di conseguenza la Bibbia non è interessata a sapere come è nato l'universo. La conclusione è un po' drammatica: la contrapposizione fra scienza e fede, spiega Sacks, «è una delle maledizioni della nostra epoca».

Parole che, evidentemente, hanno convinto il primate cattolico d'Inghilterra, l'arcivescovo di Westminster Vincent Nichols. «Mi associo totalmente - ha chiosato Nichols - a quanto il rabbino capo ha detto in modo così eloquente sul rapporto tra religione e scienza». E ancora l'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, capo della Chiesa anglicana, ha rilevato come «la fisica di per sé non risolve la questione del perché ci sia qualcosa piuttosto che niente». Insomma il dibattito è aperto.

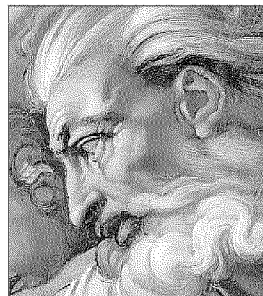
Del resto anche la Santa Sede è impegnata da tempo sul fronte del rapporto con la scienza. Anche perché la definizione di un universo gonfio di galassie e di teorie che, almeno potenzialmente, ne moltiplicano le dimensioni, di fatto fa crescere la possibilità che vi sia vita altrove.

Così qualche mese fa, padre

José Funes, lo scienziato gesuita a capo della Specola vaticana, ammetteva tranquillamente la possibilità dell'incontro con gli extraterrestri; la vita fuori dalla Terra era una probabilità con cui la fede cristiana doveva confortarsi. Monsignor Gianfranco Ravasi, capo del dicastero della cultura, nel frattempo, provvedeva a una completa riabilitazione di Galileo Galilei con l'appoggio del Segretario di Stato Tarcisio Bertone.

Rimane il nodo Giordano Bruno, per il quale Nicola Cabibbo, celebre scienziato scomparso poche settimane fa e a lungo capo della Pontificia accademia per le scienze, aveva chiesto in Vaticano una riapertura del caso. Ma i tempi, gli risposero, sono prematuri.

SE GOOGLE CERCA GOD



► Queste sono le prime 3 immagini che si trovano cercando God su Google

